

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2025

ENTE RICHIEDENTE	CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII S.C.S. ONLUS
TITOLO DEL PROGETTO	SALTA BANCO
VALENZA TERRITORIALE (quale distretto) / REGIONALE (quali distretti)	Territoriale-Distretto Reggio Emilia

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le Linee di indirizzo sul ritiro sociale pubblicate dalla Regione Emilia-Romagna affrontano in modo approfondito il crescente fenomeno dell'isolamento tra giovani e adolescenti, una problematica ulteriormente aggravata dalla pandemia di COVID-19. Il ritiro sociale, inteso come l'autoisolamento dai contesti familiari e sociali, è oggi considerato una delle manifestazioni più preoccupanti del disagio giovanile. Il documento evidenzia che l'abbandono precoce dei percorsi di istruzione rappresenta un fattore di rischio cruciale per il ritiro sociale. Nel 2022, il tasso di dispersione scolastica ha raggiunto il 12,7%, un valore tra i più alti in Europa (Save the Children, 2022).

L'istruzione e la formazione occupano una posizione centrale in tutti i programmi promossi dalla Regione Emilia-Romagna, come il Piano pluriennale per l'Adolescenza, il Patto per il lavoro e per il Clima, e l'Agenda Digitale. Questi programmi sono progettati per investire nella creazione di "palestre educative" adeguate, che fungano da spazi sicuri e stimolanti, con l'obiettivo di accogliere i giovani e prevenire situazioni di isolamento e disagio.

Nel contesto attuale, le tre organizzazioni partner di questo progetto svolgono attività educative in diverse aree della città di Reggio Emilia. Nonostante il territorio abbia compiuto progressi significativi nella riduzione della dispersione scolastica, la percentuale di NEET (*Not in Education, Employment, or Training*) rimane alta, raggiungendo il 16% tra i giovani di età compresa tra 15 e 29 anni (ISTAT, 2020). Questa situazione rende imprescindibile l'implementazione di interventi mirati per prevenire il disagio giovanile, identificare tempestivamente le situazioni di fragilità e adottare strategie attraverso un approccio sistemico e multidimensionale.

Il progetto SALTA BANCO si propone di offrire laboratori e iniziative in orari flessibili, così da facilitare la partecipazione dei giovani. Tra gli obiettivi del progetto figurano: • contrastare e ridurre la dispersione scolastica, contribuendo a prevenire il ritiro sociale attraverso opportunità educative e aggregative; • attivare risorse nel territorio in cui risiedono i giovani, creando connessioni significative; • consolidare la rete di partner coinvolti, per una maggiore efficacia delle azioni; • potenziare le competenze personali e interpersonali dei giovani, fornendo strumenti utili per la loro crescita; • promuovere il protagonismo giovanile, mediante la realizzazione di azioni co-progettate che coinvolgano direttamente i giovani stessi.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Le esperienze accumulate dalla Cooperativa Papa Giovanni XXIII e dai partner coinvolti evidenziano la necessità di ripensare le modalità di coinvolgimento dei/delle giovani, affinché essi rivestano un ruolo centrale nella progettazione di spazi e attività, facilitando un processo di empowerment. L'intenzione è quindi quella di continuare a promuovere non tanto percorsi limitati all'ascolto dei/delle giovani, ma veri e propri cantieri aperti per collaborare alla creazione di occasioni, spazi, conoscenze, e altro. In questo senso, l'organizzazione delle proposte laboratoriali partirà dalle richieste e dalle sollecitazioni fornite dai giovani nelle fasi iniziali del progetto e in itinere, grazie all'intervento di un coordinatore/tutor di progetto e di educatori/educatrici che incontrano i/le giovani per accompagnarli a far emergere attitudini, interessi e richieste specifiche. La co-ideazione delle diverse azioni proposte ha come obiettivo finale quello di promuovere l'autonomia, considerata una capacità fondamentale affinché la persona possa orientarsi in una società complessa e scarsa di adeguate protezioni e garanzie. L'obiettivo finale del progetto è che ciascuna persona possa frequentare e animare gli spazi offerti dal territorio, sviluppando competenze pro-sociali e attuando scelte consapevoli, autonome, efficaci e congruenti con il contesto in cui vive.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione e di continuità delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto nasce dal consolidamento della collaborazione tra diversi soggetti attivi nel mondo giovanile reggiano, come la Coop. Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, S. Giovanni Bosco Coop. Soc. e Accento Soc. Coop. Soc. La dispersione scolastica e il disagio giovanile sono fenomeni complessi, con cause e effetti difficilmente misurabili e che si manifestano in vari stadi del percorso scolastico. Questi possono includere abbandono, uscita precoce dal sistema formativo, assenteismo, frequenza passiva o accumulo di lacune, tutte problematiche che inficiano le prospettive di crescita culturale e professionale. Il progetto si propone di sostenere il percorso formativo dei giovani con attività laboratoriali mattutine e pomeridiane, realizzando percorsi a piccolo gruppo in base alle richieste dei ragazzi. Le azioni inizieranno entro la fine di Gennaio 2025 per concludersi entro Luglio 2025.

Fase iniziale: La prima fase del progetto prevede contatti, promozione e diffusione dell'iniziativa attraverso i vari canali dei partner coinvolti. Questo avverrà durante le attività educative dirette, tramite social network, contatti con gli Istituti Secondari di secondo grado, centri di aggregazione giovanile, sportelli territoriali, agenzie formative e orientative, oltre a comunità di accoglienza. Il coordinatore avrà un incontro con il Dirigente della scuola secondaria per presentare il progetto e raccogliere informazioni sulla situazione degli studenti. Saranno condotti colloqui con gli educatori/educatrici delle agenzie educative del territorio per segnalare i ragazzi e raccogliere informazioni preliminari.

Fase di conoscenza e ascolto: In questa fase, il coordinatore/educatore di riferimento incontra ciascun ragazzo o ragazza per discutere le loro attitudini e interessi, facilitando un dialogo che consenta di far emergere richieste e interessi specifici.

Fase progettuale e del patto educativo: Successivamente, il coordinatore/educatore di riferimento e il/la ragazzo/a si incontrano per esplorare le opzioni disponibili, valutando pro e contro dei percorsi laboratoriali. Insieme, definiscono dettagliatamente la proposta,

redigendo un patto educativo che stabilisca, tra l'altro, giorni di frequenza scolastica e di laboratorio e modalità di partecipazione.

Fase di attivazione: Questa fase segna l'attivazione del laboratorio formativo nei contesti designati. Il/la ragazzo/a avrà l'opportunità di conoscere l'educatore/educatrice di riferimento del laboratorio e parteciperà a un colloquio iniziale con il coordinatore per raccogliere le prime impressioni sull'esperienza.

Fase di monitoraggio e verifica: Infine, il coordinatore/l'educatore/educatrice di riferimento manterranno contatti e colloqui con i referenti del soggetto ospitante, con la scuola e con il ragazzo per monitorare il progresso del percorso formativo, assicurando un costante feedback sull'andamento delle attività.

I percorsi laboratoriali saranno realizzati a piccolo gruppo (5-6 ragazzi/e) in orario mattutino, mentre al pomeriggio a grande gruppo e ad accesso libero. Ogni percorso consta di circa 4 laboratori indicativamente da 3h ciascuno o secondo quanto concordato sia con il ragazzo sia con il soggetto ospitante. Ogni laboratorio sarà facilitato e accompagnato da educatori/educatrici delle organizzazioni partner, prevedendo in alcuni casi l'attivazione di professionisti esterni.

TIPOLOGIE DI LABORATORI ATTIVABILI PRESSO LE STRUTTURE FLY ZONE, SPAZIO RAGA, LAB HUB E SD FACTORY:

FLY ZONE

Falegnameria creativa da materiali di recupero. Il percorso permetterà di scoprire la manualità e la creatività tramite questo elemento naturale per realizzare idee pensate, avendo a disposizione attrezzature, materiali e spazi.

Grafica digitale: approccio digitale alla grafica, con la possibilità di stampare in 3D. Il percorso permetterà inoltre di sperimentare la rigenerazione/sistemazione di pc obsoleti attraverso attività di montaggio-smontaggio hardware e sistemazione software.

SPAZIO RAGA E LAB HUB

Digital Ergo Sum: percorso per educare all'utilizzo dei nuovi media per conoscerne le regole e creare contenuti efficaci per la realizzazione di narrazioni significative (autobiografie, spot, promozione, campagne su tematiche rilevanti).

ToolBox: percorso con attività interattive per favorire la capacità di lettura delle offerte di lavoro sulle varie piattaforme, creazione di CV e video CV, esercitazione nella gestione di un colloquio, sensibilizzazione sulle attitudini richieste (puntualità, precisione, etc.), potenziamento di strumenti per le competenze digitali (ppt, grafica dei pc, xls, etc.) e linguistiche (italiano, inglese, etc.).

Gaming: Il percorso coinvolge i ragazzi attraverso esperienze di gioco, come giochi da tavolo e attività sportive, stimolando creatività e lavoro di squadra. L'obiettivo è promuovere modalità di gioco innovative, consentendo di seguire regole predefinite e crearne di nuove. I ragazzi sono incoraggiati a collaborare per immaginare situazioni inedite e, attraverso il gioco, sviluppare abilità sociali e cognitive in un ambiente interattivo e stimolante.

SD FACTORY

Sperimentazione musicale: percorso per sviluppare la creatività musicale e l'arte del suono sia per la sua produzione che attraverso l'utilizzo di strumenti musicali. Il percorso intende sondare tutti gli aspetti del "fare" musica, dalla scrittura dei testi, all'uso delle basi, etc.

Fotografia: Il percorso si concentra sul processo fotografico, dalla ripresa alla selezione degli scatti, per analizzare e confrontare le immagini. I partecipanti rielaborano le foto, approfondendo la stampa e la progettazione grafica, integrando fotografia e narrazione.

INTEGRAZIONE DI ESPERIENZE E COMPETENZE

La proposta progettuale si colloca all'interno del **Tavolo Adolescenza del Comune di Reggio Emilia**. La **Coop. Centro Sociale Papa Giovanni XXIII** opera sul territorio reggiano con unità di strada dedicate a diverse attività di prevenzione, tra cui l'abuso di sostanze, le malattie sessualmente trasmissibili e il gioco d'azzardo. Inoltre, attraverso SD Factory e altre iniziative locali, promuove il protagonismo giovanile e l'arte. Grazie al Progetto P.O.L.O. e alla gestione di Spazio Raga, **Accento Soc. Coop.** ha costruito una rete solida e articolata di contatti e collaborazioni con centri educativi e culturali. Questi legami, sviluppati nel tempo, consentono di creare sinergie efficaci, facilitando il coordinamento delle risorse del territorio e potenziando l'impatto educativo e culturale delle iniziative. Negli ampi spazi dell'Oratorio "Don Bosco", la **Coop. S. Giovanni Bosco** offre azioni educative nel Polo Territoriale Nord, focalizzandosi sul quartiere di Santa Croce. Grazie alle co-progettazioni e al lavoro di rete con le agenzie educative locali e il Servizio Sociale, sono state attivate varie esperienze di "pro-working" nello Spazio di Aggregazione Giovanile "Fly Zone. Santa Croce Lab". Qui, i giovani possono esplorare, sperimentare e apprendere attraverso l'azione. Accento e Papa Giovanni collaborano per i servizi di educativa di strada e domiciliare per minori e famiglie, gestendo insieme il Lab-Hub. Inoltre, tutti e tre i partner, assieme ad altre realtà educative coordinate dal Comune di Reggio Emilia, lavorano a un progetto volto a prevenire e contrastare il fenomeno NEET sul territorio.

SALTA BANCO si propone dunque di valorizzare le specificità e i servizi di ciascun partner, creando progettazioni concrete e diverse opportunità laboratoriali per i/le giovani.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Gli spazi in cui avranno luogo il progetto e le attività laboratoriali saranno:

- Spazio Raga - Via Turri 49, Reggio Emilia;
- SD Factory - Via Brigata Reggio 29, Reggio Emilia;
- Fly Zone - Oratorio Don Bosco di Reggio Emilia Via Adua 79, Reggio Emilia;
- Lab-Hub allestito in Via Costituzione 27, Reggio Emilia

I luoghi di realizzazione del progetto saranno inoltre quelli informali che potranno favorire la conoscenza e l'avvicinamento dei ragazzi e delle ragazze in ottica di educativa laboratoriale diffusa.

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I/le ragazzi/e a cui il progetto si rivolge appartengono in via prioritaria alla fascia 15-17 anni, risiedono nel Comune di Reggio Emilia, frequentano gli istituti superiori di secondo grado e, per storie personali, familiari, scolastiche, di vita sociale, vivono un percorso scolastico in modo discontinuo, con allontanamenti ripetuti dalla scuola e sono quindi a forte rischio di evasione dall'obbligo scolastico e ritiro sociale.

Destinatari diretti e risultati previsti: ragazzi/e a rischio dispersione: ragazzi/e frequentanti la scuola secondaria di secondo grado; ragazzi/e che al termine della scuola secondaria di primo grado

non hanno acceduto al sistema formativo al fine di assolvere l'obbligo scolastico; ragazzi/e dai 14 anni segnalati dalle comunità di accoglienza, servizio sociale e/o altre agenzie territoriali (coinvolgimento di 30 ragazzi/e; attivazione di almeno 6 percorsi laboratoriali). Inoltre, per rispetto agli/elle adolescenti tra gli 11 e i 14 anni, i partner avranno la possibilità di valutare la creazione di un laboratorio specifico dedicato a questo gruppo, in base alle richieste e ai bisogni espressi direttamente dai beneficiari.

Destinatari indiretti e risultati previsti: famiglie (almeno 1 contatto con ciascun genitore/tutore); Scuole (almeno 3 Istituti Superiori di Secondo Grado); Comunità (contatti, promozione delle attività; mostre, esposizione degli elaborati realizzati nei laboratori); Rete dei soggetti partner (6 percorsi laboratoriali attivati; 4 incontri di monitoraggio e/o verifica tra i referenti della rete).

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In riferimento alle collaborazioni possibili con soggetti privati:

- San Giovanni in Bosco Coop Soc., co-finanziatore del progetto, soggetto segnalante di possibili destinatari e partner per la realizzazione di laboratori;
- Accento Soc. Coop. Soc., co-finanziatore del progetto, soggetto segnalante di possibili destinatari e partner per la realizzazione di laboratori;
- Nuovamente OdV, soggetto segnalante possibili destinatari per la realizzazione dei laboratori poiché luogo di intercettazione di situazioni di disagio giovanile segnalate dai Servizi (Tribunale dei minori, scuole, comunità minorili, etc.);
- CARITAS – Compagnia SS. Sacramento, soggetto segnalante possibili destinatari per la realizzazione dei laboratori tramite i Centri di Ascolto dislocati sul territorio che intercettano situazioni di fragilità con minori coinvolti;
- Centro interculturale Mondinsieme, soggetto segnalante possibili destinatari intercettati nello svolgimento delle loro attività; supporto nell'accompagnamento di giovani neoarrivati in Italia;
- comunità per minori, cooperative sociali e altri soggetti del territorio (ad es. spazi di aggregazione, società sportive, etc.) funzionali allo sviluppo del progetto.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Si intende promuovere sinergie con soggetti pubblici, quali:

- Istituti Scuole Secondarie di Secondo Grado di Reggio Emilia a cui il ragazzo/a è iscritto/a;
- Officina Educativa - Comune di Reggio Emilia;
- Farmacie Comunali Riunite per segnalazioni e lavoro coordinato per ragazzi/e seguiti in diverse progettazioni;
- Poli Sociali territoriali di Reggio Emilia per contatti con assistenti sociali, sportello sociale.

La progettazione proposta intende coinvolgere direttamente gli istituti e le scuole secondarie di secondo grado di Reggio Emilia al fine di sostenere un orientamento laboratoriale la cui base sia innanzitutto formativa-educativa.

Il coinvolgimento dei partner sia pubblici che privati permetterà inoltre di attivare una rete capace di intervenire rapidamente nell'identificazione precoce di fattori di rischio sociale e di dispersione scolastica, per potervi quindi far fronte altrettanto tempestivamente.

Il triplo canale di segnalazione/creazione di opportunità formato da S. Giovanni Bosco, Accento e Papa Giovanni XXIII porterà a molteplici proposte che permetteranno al ragazzo/a di sperimentarsi positivamente al centro di un contesto flessibile e "protetto".

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Monitoraggio in itinere: contatti del coordinatore/tutor con il referente del soggetto ospitante per monitorare l'andamento del percorso; colloqui del coordinatore/tutor con il ragazzo/a per monitorare l'andamento e valutare eventuali modifiche del percorso; verifica con la famiglia/tutore del ragazzo/a sull'esperienza di laboratorio; contatti telefonici e colloqui con il referente del soggetto ospitante.

Verifica finale: incontro di verifica con il ragazzo/a per la valutazione complessiva dell'esperienza; incontro di verifica del coordinatore/tutor con la scuola rispetto all'andamento del laboratorio e rispetto all'impatto dell'esperienza sull'andamento scolastico del ragazzo/a; incontro di verifica con la rete di soggetti coinvolti per la verifica della progettazione presentata; esposizioni/mostre degli elaborati/prodotti realizzati nei percorsi laboratoriali; report finale sulla progettazione attivata.